

# I sabati della co-progettazione

Gli incontri per costruire insieme il futuro dell'antico complesso



SANTA CATERINA DOMANI

*Abitanti a confronto per dare nuova vita allo storico complesso*

Incontro n. 3: scriviamo le linee guida da consegnare agli architetti che parteciperanno al concorso di idee per progettare il Santa Caterina

## Report della discussione

Sabato 2 dicembre 2017 - ore 9.30/12.30 - Sala Consiliare del Comune di Carmignano

A cura di  **sociolab**  
partecipazione e ricerca sociale

*Percorso partecipativo promosso dal  
Comune di Carmignano*



*cofinanziato da*



Regione Toscana



**APP**  
autorità regionale per la garanzia e  
la promozione della partecipazione

# Come abbiamo lavorato

Sabato 2 dicembre 2017 presso la Sala Consiliare del Comune di Carmignano si è tenuto il terzo e ultimo appuntamento degli **incontri di co-progettazione** che costituiscono la quarta fase del percorso partecipativo “Santa Caterina Domani” e che ha l’obiettivo di finalizzare il contributo della comunità in linee guida per i professionisti che il prossimo anno parteciperanno al concorso di idee promosso dall’Amministrazione per il recupero del complesso.

In questa occasione i partecipanti, a differenza degli incontri precedenti, hanno lavorato in **sessione plenaria** durante la quale, guidati da due facilitatrici professioniste, si sono confrontati per **emendare la bozza di linee guida** che era stata inviata loro alcuni giorni prima.

Tale bozza era stata redatta dai facilitatori del percorso Santa Caterina Domani alla luce di quanto emerso nel corso di tutti gli eventi pubblici fino ad adesso realizzati: l’incontro “Da tutta Italia per il Santa Caterina” dello scorso 14 ottobre (leggi report); le

indicazioni raccolte durante l’evento “Un weekend nel futuro” del 14 e 15 ottobre; i due sabati della co-progettazione realizzati nel mese di novembre (leggi report del 18 e del 25 novembre).

Durante la mattina del 2 dicembre, dunque, le nove linee guida proposte sono state proiettate e discusse ad un ad una per individuare una **formulazione condivisa** che sintetizzasse quanto più possibile le

posizioni presenti all’interno della plenaria. Nelle pagine che seguono viene riportata la sintesi della discussione: sulla sinistra la linea guida proposta e sulla destra le indicazioni dei partecipanti. Al presente documento sono poi allegate **le linee guida definitive**.

È inoltre indicata la rosa di partecipanti candidabili per far parte della giuria di valutazione del concorso.



## Mantenere il Santa Caterina come luogo della comunità e di promozione del territorio

Il progetto di recupero deve essere redatto con l'obiettivo di costruire un luogo immediatamente riconoscibile come **accessibile e fruibile a tutti**. Il tema dell'**aggregazione formale e informale** deve rimanere centrale anche nella collocazione delle funzioni private (commercio, residenza, terziario).

In forza della sua centralità e della sua **storia** il Santa Caterina deve inoltre rappresentare un **luogo di promozione del territorio** e un punto di riferimento per chi visita Carmignano.

Rispetto alla prima linea guida i partecipanti sottolineano che l'importanza storica del Santa Caterina è legata molto alle sue funzioni più che alla semplice architettura. In particolare è da valorizzare la sua capacità di "riciclarsi" nel tempo.

Proprio in tal senso, risulta necessario non tanto mantenere il Santa Caterina ma rinnovarlo come luogo della comunità e di promozione del territorio.

Quale comunità? In primis quella comunale - dell'intero territorio - e intercomunale. Il recupero del Santa Caterina rappresenta una scommessa per intervenire sulla disgregazione territoriale tra le diverse frazioni e i comuni limitrofi e un antidoto alle derive di isolamento campanilistico in atto.

In questo senso si sottolinea come la cultura e in particolare quella rivolta alle nuove generazioni, possa essere una leva capace di trasformare le abitudini degli abitanti portandoli verso

nuove forme di partecipazione e nuovi luoghi di socializzazione, come dimostra l'esempio positivo della Biblioteca che viene frequentata dai residenti di tutto il territorio comunale.

In termini di promozione territoriale i partecipanti si aspettano una declinazione innovativa e contemporanea di questa funzione, in modo che il nuovo Santa Caterina possa rappresentare un ponte tra il passato e il futuro di Carmignano.

## Analizzare bene le risorse esistenti e le criticità del territorio

Il progetto di recupero deve essere redatto alla luce dell'analisi di ciò che già c'è sul territorio e delle dinamiche di ogni luogo pubblico, sociale, turistico ■- funzionamento, malfunzionamento, sottoutilizzo etc...- al fine di **minimizzare il rischio di duplicare spazi e funzioni già esistenti**, anzi di **valorizzare le risorse presenti all'interno di un "sistema paese" connesso e continuo** ■.

Rispetto alla seconda linea guida i partecipanti sottolineano la necessità di valorizzare la funzione culturale del luogo, a fianco di quella pubblica, sociale e turistica. Funzione che non deve essere tuttavia confusa con il folklore.

Altro fine rispetto a quello di non duplicare spazi e funzioni esistenti deve essere quello di non creare un polo competitivo rispetto alle attività esistenti, in particolare di non mettere in crisi i pochi esercizi commerciali che ancora resistono nel capoluogo.

Viene inoltre data indicazione puntuale sui materiali che i progettisti dovranno consultare per avere un'adeguata preparazione sul contesto locale:

- la relazione illustrativa del Piano Strutturale vigente
- la reportistica completa del percorso partecipativo durante il quale i partecipanti hanno, in vari step, costruito un'analisi territoriale articolata, critica e basata sulla percezione degli abitanti.

- i dati e i trend socio demografici ed economici.

La conoscenza del territorio - che per alcuni partecipanti dovrebbe concretizzarsi anche con una breve residenza a Carmignano per i concorrenti del concorso di idee - non deve tuttavia "cristallizzare" la creatività dei progettisti che vengono da fuori, quanto fornire una base informativa per consentire loro di progettare un intervento di recupero capace davvero di far fare al paese un salto in avanti.

Sulla preparazione dei progettisti i partecipanti reputano adeguato introdurre una linea guida dedicata (la numero 3 delle linee guida definitive).

3

## Progettare in risposta ai bisogni e alla giusta scala

Le nuove funzioni devono rispondere ad **esigenze e necessità reali degli abitanti e del territorio** e non devono essere frutto di progetti utopici.

L'**integrazione tra le diverse funzioni** - pubbliche, sociali, turistiche, aggregative, residenziali, terziarie, commerciali... - deve essere molto forte ed è essenziale puntare sulla **qualità progettuale**. È inoltre importante **progettare in modo adeguato la scala delle diverse funzioni**.

4

## Creare un tessuto sociale

L'attrattività generata dalla riqualificazione del complesso deve essere globale (non solo nuovi residenti, ad esempio) per **evitare "l'effetto dormitorio"**. È importante **creare un insieme di relazioni spaziali di prossimità** che rendano possibili le relazioni tra i fruitori, ripensando tutto il centro storico di Carmignano sulla base di una idea di "centro compatto", un baricentro attrattivo che possa diventare aggregatore di funzioni.

Rispetto a queste due linee guida i partecipanti sottolineano che le nuove funzioni individuate dal progetto di recupero non devono essere utopiche ma nemmeno banali e autoreferenziali. I progettisti dovranno quindi riuscire ad intercettare i bisogni reali degli abitanti, quelli esistenti e quelli latenti, e prevedere quali saranno le esigenze e le necessità della comunità del domani, sempre mantenendo alta l'attenzione verso l'esterno.

I partecipanti ribadiscono l'importanza dell'interconnessione tra le funzioni come antidoto naturale all'effetto dormitorio. E le funzioni diverse, per confluire in un unico polo, devono parlare lo stesso linguaggio architettonico.

"Organico", quindi, è l'altra parola chiave direttamente connessa al tema della qualità progettuale: il recupero del Santa Caterina dovrà essere ben integrato con il suo intorno.

## Progettare la sostenibilità economica dell'intervento di recupero e del lungo periodo del Santa Caterina

È necessario progettare l'intervento di recupero prestando attenzione alla **fattibilità economica dell'operazione**, per evitare che rimanga un sogno o, ancor peggio, rimanga incompleta: in particolare appare essenziale **bilanciare le diverse funzioni e pianificare gli step di realizzazione**.

Il nuovo Santa Caterina, inoltre, non deve rappresentare una voce di bilancio passivo per il Comune, quindi bisogna pensare alle nuove funzioni anche a partire dalla loro **sostenibilità economica sul lungo periodo**.

La linea guida sulla sostenibilità economica è quella che genera più discussione tra i partecipanti: alcuni ritengono necessario che nel bando del concorso di idee il Comune stabilisca un budget che sia di orientamento per i progettisti che parteciperanno; altri invece reputano che anteporre un budget all'idea possa inibire fortemente l'originalità e la creatività delle proposte presentate; altri ancora pensano che debbano essere i progettisti a presentare un business plan a supporto dell'idea progettuale avanzata, business plan che dovrebbe prevedere sia il piano di investimento per il recupero che il piano di gestione economica sul lungo periodo; c'è chi, ancora, sottolinea la necessità di progettare le funzioni a partire anche dalla loro attrattività rispetto ad investitori privati.

Queste posizioni risultano difficilmente sintetizzabili in una linea guida condivisa mentre due sono i punti sui quali la plenaria concorda:

1. È importante che l'Amministrazione

valuti l'alienazione di altri beni pubblici (es. Ex Macelli) per poter investire direttamente una quota importante nel recupero del Santa Caterina, mantenendo di conseguenza un ruolo determinante nella gestione dell'operazione.

2. I progettisti devono presentare un piano di recupero che sia realizzabile a lotti - tra loro ovviamente integrati - perché non è realistico pensare di trovare le risorse per la realizzazione tout court di un progetto unitario.

6

## Ridurre al minimo possibile l'aumento delle volumetrie

È importante limitare la realizzazione di nuove volumetrie allo **stretto indispensabile** e **utilizzare i nuovi volumi in modo funzionale al ri-disegno degli spazi esterni, così da renderli accoglienti e intimi** evitando di creare ampi spazi dispersivi e anonimi.

7

## Progettare con attenzione gli spazi esterni e le connessioni

È essenziale progettare un intervento fortemente innovativo dal punto di vista della relazione tra volumi e spazi aperti, rispettando lo stile architettonico del paese e del complesso storico ma al tempo stesso creando un linguaggio nuovo attraverso un **continuo dialogo tra esterno-interno**.

Il complesso deve essere **attraversabile** in modo da creare un **collegamento tra i due spazi aperti del Santa Caterina - Piazza Niccolini e il piazzale interno - e la piazza del Comune**.

Per quanto concerne le volumetrie i partecipanti si sono confrontati in modo molto puntuale: sebbene sia diffusa l'opinione che sia necessario evitare quanto più possibile la "cementificazione" per salvaguardare gli spazi aperti, alcuni partecipanti reputano che una linea guida troppo stringente circa le nuove volumetrie possa inibire la creatività dei progettisti.

L'indicazione condivisa dalla plenaria è quella di utilizzare come criteri guida quello dell'integrazione paesaggistica e dell'equilibrio tra esistente e nuovo.

Per quanto riguarda gli spazi esterni e le connessioni, i partecipanti hanno chiesto di integrare la linea guida esplicitando la necessità di progettare un collegamento pedonale tra il centro del paese e le scuole.

## Trovare soluzioni innovative e alternative per mantenere i posti auto

### **Il parcheggio del Santa Caterina rappresenta ad oggi una risorsa indispensabile**

per chi abita in paese e per chi lo raggiunge da fuori. Tuttavia mantenere inalterata l'attuale disposizione dei posti auto inibisce la possibilità di progettare un intervento di recupero significativo ed efficace.

È essenziale pertanto **trovare soluzioni innovative e alternative per recuperare nella stessa area (ad esempio interrando) o in aree limitrofe i posti auto che dovranno essere eliminati per progettare le nuove volumetrie e le piazze.**

Per quanto riguarda i parcheggi i partecipanti ritengono essenziale non solo il mantenimento dei posti attuali ma il loro potenziamento rispetto alle esigenze determinate dalle future funzioni del Santa Caterina.

La plenaria concorda dunque sulla necessità di porre estrema attenzione al tema della sosta, già molto delicato, pur riconoscendo che se si asseconda acriticamente il bisogno istintivo di voler parcheggiare “sulla porta” di casa, di scuola o del negozio si progetteranno centri urbani a misura di macchina invece che di persona.

Proprio per questo i partecipanti chiedono ai progettisti di abbinare alla proposta “reale” della sosta, una “futuristica” che possa mostrare i potenziali vantaggi di un cambio radicale di mentalità nell’uso del mezzo privato.



## Ripensare la viabilità veicolare

La rivitalizzazione del Santa Caterina potrebbe avere ricadute pesanti rispetto ad una viabilità già molto delicata, dal momento che tutti i flussi (sia in ingresso che in uscita) ad oggi “scaricano” su Via Modesti, una strada molto trafficata e stretta.

È necessario quindi **individuare soluzioni che migliorino la viabilità veicolare**, considerando sia la possibilità di intervenire sui sensi di marcia, sia quella di realizzare nuovi tratti di connessione con strade esistenti soprattutto per **differenziare l’ingresso e l’uscita** del complesso (ed esempio collocandone uno sopra e uno sotto l’area del parcheggio).

A proposito di quest’ultima linea guida alcuni partecipanti suggeriscono di mettere a disposizione dei progettisti che parteciperanno al concorso di idee gli studi condotti in passato circa la realizzazione della variante “Asinai - Citerna”.

Infine i partecipanti raccomandano ai progettisti di studiare con attenzione le ricadute che potranno avere eventuali cambiamenti della mobilità attuale.

## Hanno partecipato:

Remo Buricchi; Orfeo Buzzegoli;  
Nicla Buzzegoli; Alessandro  
Capecchi; Maurizio Cardini; Lapo  
Cavallini; Berta Cavicchi; Paolo  
Cintolesi; Clorinda Derespinis;  
Riccardo Drovandi; Stefano  
Fatighenti; Giovanna Favilliti Lenzi;  
Ubaldo Fiaschi; Giusi Galotto;  
Simone Gelsumini; Marco Grassi;  
Sara Grassi ; Elena Innocenti;  
Chiara Lorenzini; Maria Luzzi; Luca  
P. Magni; Lorenzo Mainardi;  
Ippolito Manetti; Luigi Mantia;  
Claudio Matteucci; Marco  
Matteucci; Giuseppe Melani;  
Alberto Mercantini; Nicola  
Napolitano; Giulia Paoletti; Patrizio  
Roy Reali; Cosimo Regina; Elena  
Rondinelli; Mauro Scarpitta;  
Vincenzo Soricillo; Simone Vieri;  
Decimo Francesco Zanella;  
Antonio Zeloni; Gabriele Zeloni.

## Elenco dei partecipanti candidabili come membri della Giuria

Sulla base dei criteri stabiliti, i partecipanti che risultano essere candidabili sono:

Alessandro Capecchi; Antonio Zeloni; Cosimo Regina; Elena Innocenti; Elena Rondinelli; Gabriele Zeloni; Giusi Galotto; Lorenzo Mainardi; Luigi Mantia; Marco Matteucci; Nicola Napolitano; Orfeo Buzzegoli; Paolo Cintolesi; Patrizio Roy Reali; Rosalba Luzzi; Stefano Fatighenti.

Organizzazione e facilitazione a cura di Sociolab -  
Giulia Maraviglia, Monica Baldini, Elena Barbierato

Maggiori info su:

[www.open.toscana.it/web/santacaterinadomani](http://www.open.toscana.it/web/santacaterinadomani)

Fb/tw/instagram: SantaCaterina Domani

[s.caterinadomani@gmail.com](mailto:s.caterinadomani@gmail.com)

# Le 10 linee guida degli abitanti per i progettisti che parteciperanno al concorso di idee per il recupero del Santa Caterina



Carmignano - dicembre 2017

*Percorso partecipativo promosso dal  
Comune di Carmignano*



*cofinanziato da*



Regione Toscana



1

## **Rinnovare il Santa Caterina come luogo della comunità e di promozione del territorio**

Il progetto di recupero deve essere redatto con l'obiettivo di costruire un luogo immediatamente riconoscibile come accessibile, fruibile e attrattivo per la comunità di tutto il territorio comunale e dei comuni limitrofi. Il tema dell'aggregazione formale e informale deve rimanere centrale anche nella collocazione delle funzioni private (commercio, residenza, terziario). In forza della sua centralità, della sua storia e della sua innata capacità di rinnovarsi, il Santa Caterina deve inoltre rappresentare un luogo di promozione innovativa del territorio e un punto di riferimento per chi visita Carmignano.

2

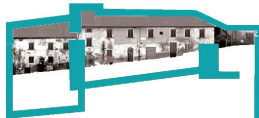
## **Analizzare bene le risorse esistenti**

Il progetto di recupero deve essere redatto alla luce dell'analisi di ciò che già c'è sul territorio e delle dinamiche di ogni luogo pubblico, sociale, culturale e turistico - funzionamento, malfunzionamento, sottoutilizzo etc...- al fine di minimizzare il rischio sia di duplicare spazi e funzioni già esistenti, sia di creare un polo competitivo con ciò che ancora c'è nel capoluogo. L'obiettivo deve essere invece quello di valorizzare le risorse esistenti all'interno di un "sistema paese" connesso e continuo.

3

## **Partire da un'adeguata conoscenza del contesto locale per individuare, tra le potenzialità, l'elemento chiave per far fare un salto in avanti a Carmignano**

Il progetto di recupero deve essere elaborato a partire da un'adeguata conoscenza del contesto locale che permetta ai progettisti di individuare l'elemento chiave che possa funzionare da volano. A tal fine si ritiene che i progettisti dovranno consultare: la relazione illustrativa del Piano Strutturale vigente; la reportistica completa del percorso partecipativo durante il quale i partecipanti hanno, in vari step, costruito un'analisi territoriale articolata, critica e basata sulla percezione degli abitanti; i dati e i trend socio demografici ed economici.



4

### **Progettare in risposta ai bisogni e alla giusta scala**

Le nuove funzioni individuate dal progetto di recupero devono rispondere ad esigenze e necessità reali - esistenti, latenti e future - degli abitanti e del territorio e non devono essere frutto di progetti utopici. L'integrazione tra le diverse funzioni - pubbliche, sociali, culturali, turistiche, aggregative, residenziali, commerciali - deve essere molto forte. È importante progettare in modo adeguato la scala delle diverse funzioni. È essenziale puntare sulla qualità progettuale, sull'organicità e sull'integrazione con il contesto all'interno del quale si vanno ad inserire.

5

### **Creare un tessuto sociale attraverso un baricentro attrattivo**

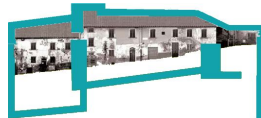
L'attrattività generata dalla riqualificazione del complesso deve essere globale (non solo nuovi residenti, ad esempio) per evitare "l'effetto dormitorio". È importante creare un insieme di relazioni spaziali di prossimità che rendano possibili le relazioni tra i fruitori, ripensando tutto il centro storico di Carmignano sulla base di una idea di "centro compatto", un baricentro attrattivo che possa diventare aggregatore di funzioni.

6

### **Progettare la sostenibilità economica dell'intervento di recupero e del lungo periodo del Santa Caterina**

È necessario progettare l'intervento di recupero prestando attenzione alla fattibilità economica dell'operazione, per evitare che rimanga un sogno o, ancor peggio, resti incompleta: in particolare appare essenziale bilanciare le diverse funzioni e presentare un progetto di recupero che possa essere realizzato a lotti integrati.

Il nuovo Santa Caterina, inoltre, non deve rappresentare una voce di bilancio passivo per il Comune, quindi bisogna pensare alle nuove funzioni anche a partire dalla loro sostenibilità economica sul lungo periodo.



7

### **Ridurre al minimo possibile l'aumento delle volumetrie**

Il progetto di recupero deve essere disegnato in modo congruo rispetto al contesto paesaggistico in cui si colloca e mantenendo un equilibrio - la "giusta misura" - tra volumetrie esistenti e nuove, limitando la realizzazione di nuove volumetrie allo stretto indispensabile e comunque valutandole sempre in rapporto alla riqualificazione dell'esistente.

I nuovi volumi dovranno essere progettati in modo funzionale al ri-disegno degli spazi esterni, così da renderli accoglienti e intimi evitando di creare spazi ampi, dispersivi e anonimi.

8

### **Progettare con attenzione gli spazi esterni e le connessioni**

È essenziale progettare un intervento fortemente innovativo dal punto di vista della relazione tra volumi e spazi aperti, rispettando lo stile architettonico del paese e del complesso storico, ma al tempo stesso creando un linguaggio nuovo attraverso un continuo dialogo tra esterno-interno.

Il complesso deve essere attraversabile in modo da creare un collegamento tra i due spazi aperti del Santa Caterina, Piazza Niccolini e il piazzale interno.

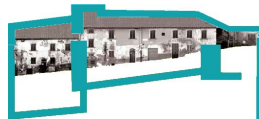
Il progetto di recupero deve prevedere un collegamento pedonale tra il centro del paese e le scuole.

9

### **Trovare soluzioni innovative e alternative per implementare i posti auto**

Il parcheggio del Santa Caterina rappresenta ad oggi una risorsa indispensabile per chi abita in paese e per chi lo raggiunge da fuori e il numero di stalli dovrà essere adeguato rispetto alle esigenze determinate dalle future funzioni del Santa Caterina.

Tuttavia mantenere inalterata l'attuale disposizione dei posti auto inibisce la possibilità di progettare un intervento di recupero significativo ed efficace. È essenziale pertanto trovare soluzioni innovative e alternative per recuperare nella stessa area (ad esempio interrando), o in aree limitrofe, i posti auto che dovranno essere eliminati per progettare le nuove volumetrie e le piazze. È importante inoltre proporre, in aggiunta all'idea progettuale, una visione "futuristica" del sistema di trasporto privato che possa mostrare i potenziali vantaggi di un cambio radicale di mentalità nell'uso del mezzo privato.



## Ripensare la viabilità veicolare

La rivitalizzazione del Santa Caterina potrebbe avere ricadute pesanti rispetto ad una viabilità già molto delicata, dal momento che tutti i flussi (ingresso e uscita) ad oggi “scaricano” su Via Modesti, una strada molto trafficata e stretta. È necessario quindi individuare soluzioni che migliorino la viabilità veicolare, considerando sia la possibilità di intervenire sui sensi di marcia, sia quella di realizzare nuovi tratti di connessione con strade esistenti, soprattutto per differenziare l’ingresso e l’uscita del complesso (ed esempio collocandone uno sopra e uno sotto l’area del parcheggio).

